

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 31 agosto 2006 8.39**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Continuano le obiezioni etiche alle tecniche di produzione di cellule staminali embrionali

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Continuano le obiezioni etiche alle tecniche di produzione di cellule staminali embrionali

Il Vescovo Sgreccia lamenta gli scarsi progressi nell'utilizzo delle cellule staminali adulte

ROMA, lunedì, 28 agosto 2006 (ZENIT.org).- Sebbene si pretenda di estrarre cellule da embrioni umani senza nuocere o distruggere gli stessi, una recente ricerca in materia non solo non garantisce la sicurezza dell'embrione, ma solleva anche riserve di natura bioetica su tali tecniche.

Il 23 agosto la rivista scientifica "Nature" ha diffuso i risultati di una sperimentazione condotta da una azienda di ricerca genetica degli Stati Uniti, la "Advanced Cell Technology" (ACT), presieduta da Robert Lanza.

La sperimentazione si basa sullo stesso principio seguito nel procedimento di diagnosi "pre-impianto" (una opzione che si applica durante la fecondazione *in vitro*): vengono estratte attraverso una microscopica cannula alcune cellule dall'embrione nei primissimi stadi della sua vita. Le cellule, coltivate artificialmente, diventano così capaci di svilupparsi in tessuti del corpo umano.

Il gruppo di Lanza ha realizzato prima la sperimentazione su embrioni di topo e poi su quelli umani "soprannumerari", prodotti da procedimenti di fecondazione assistita: le cellule immature estratte vengono così utilizzate per realizzare degli esperimenti, da cui si ottengono cellule staminali embrionali stabili simili a quelle che si ottengono a partire dagli embrioni intatti che in cambio vengono distrutti con questo processo.

L'articolo di "Nature" osserva tuttavia che permangono "preoccupazioni sul fatto che la rimozione di una cellula da un embrione possa ridurre le sue possibilità di impianto in utero, oppure alterare il suo sviluppo e causare più tardi problemi di salute per il bambino che ne risulterà".

Gli stessi ricercatori, infatti, invitano alla cautela per un procedimento che non ha dissolto tutti i dubbi sulla sua sicurezza e su cui la Chiesa continua ad esprimere riserve di carattere bioetico.

Il Presidente della Pontificia Accademia per la Vita, il Vescovo Elio Sgreccia avverte che "le sperimentazioni annunciate restano sempre nell'ambito della procreazione *in vitro*, di produzione di embrioni *in vitro* o per clonazione o per la fecondazione artificiale" cosa che, "da un punto di vista non soltanto cattolico" ma delle "ragioni bioetiche", è "un fattore negativo".

"Se il risultato che si attende - cioè riprodurre cellule e non embrioni, cioè soltanto cellule embrionali - è il frutto di una manipolazione, di un processo che altrimenti darebbe un embrione, l'obiezione di carattere etico rimane tutta intera", ha affermato domenica ai microfoni della "Radio Vaticana".

E questo perché "quel risultato è ottenuto non per un processo biologicamente evolutivo, ma per un processo artificialmente prodotto". Quindi, si tratterebbe di "un'artificialità sull'artificialità", ha aggiunto.

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale **97082060829**

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo

In ultima analisi, "non si capisce (...) perché si vada producendo tutto questo, quando sappiamo già che le cellule staminali per usi terapeutici si possono ottenere attraverso le normali cellule staminali da soggetto adulto, che troviamo nel cordone ombelicale o nei vari settori del corpo umano".

Ricordando che fra le diverse manipolazioni è contemplata anche la biopsia di una cellula da un embrione, il presule avverte che "la biopsia può anche danneggiare l'embrione".

"Prima di poter escludere tutto questo, è necessario che si faccia un'adeguata sperimentazione sugli animali", ha osservato.

Tuttavia, lamenta monsignor Sgreccia, vi è "una grande corsa a fare queste sperimentazioni sull'embrione umano anche per i fondi che vengono stanziati, per ottenere i quali si fa passare la sperimentazione esente da obiezioni etiche, anche quando non si è né sicuri dell'esito scientifico, né si possono escludere, anzi si moltiplicano a mio avviso, le obiezioni di carattere etico insite in questo tipo di procedimenti".

In un commento apparso sul quotidiano "Avvenire", don Roberto Colombo, Direttore del laboratorio di Biologia molecolare e genetica umana della Cattolica di Milano, ha detto: "Innanzitutto nello studio non ci dice che la biopsia embrionale è una tecnica altamente rischiosa, come dimostrano tutte le riserve con cui viene accolta la diagnostica pre-impianto".

"Quindi – riprende don Colombo – sarebbe violato il principio della corretta valutazione rischi-benefici".

Infine, scrive il quotidiano dell'episcopato italiano, "si tace la sorte a cui sono destinati i cosiddetti 'embrioni sovrannumerari' utilizzati per l'esperimento".

"Il fatto che il loro destino non sarebbe quello di essere impiantati in utero, non autorizza nessuno –conclude l'esperto – a considerarli esseri umani di 'serie B'. E quindi 'materiale' per la sperimentazione".

ZIO6082804

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#).

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.
Antonio Adorno

info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
Le comuniciamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.